

L'Università per TUTT3

Programma elettorale UDU-SU Sapienza

Introduzione

Negli ultimi due anni il nostro modo di vivere è cambiato completamente. Anche l'Università è stata totalmente stravolta, dovendo quindi ripensare al suo ruolo in questo nuovo contesto e, soprattutto, trovandosi a dover rafforzare la propria identità come polo di promozione culturale e veicolo del pensiero critico, oltre che di innovazione tecnologica. Un Ateneo come il nostro, dotato di eccellenze, non solo prettamente accademiche, deve saper implementare la formazione a 360° dell'individuo. L'Università non deve essere solo un luogo di formazione tecnica e specialistica, ma si deve delineare come un ambiente di crescita, che comprende ogni aspetto dello sviluppo dell'individuo, dove lo studente forma anche, e soprattutto, la sua personalità, il suo senso critico e la sua interpretazione della realtà.

Nel farlo però l'università deve essere attenta a non lasciar dietro nessun θ , sia da un punto di vista economico, sia da un punto di vista sociale. Negli ultimi anni, purtroppo, le università italiane sono state pervase e hanno spesso promosso una cultura meritocratica dannosa che, premiando i "migliori", ha lasciato indietro chi quasi sempre non partiva dallo stesso livello.

La Sapienza e l'università tutta devono impegnarsi per far sentire a proprio agio lo studente accogliendolo nelle proprie peculiarità. È necessario fare ogni sforzo, con le risorse a propria disposizione, per colmare ogni disparità di partenza e mettere tutt3 sullo stesso livello, piuttosto che premiare il merito in maniera cieca e iniqua.

Sogniamo un'università a misura di studente e non il contrario ed è proprio con questo spirito che abbiamo scritto le pagine di questo programma.

Le Associazioni studentesche devono ricoprire un ruolo fondamentale in questo senso e noi dell'Unione degli Studenti Universitari e di Sinistra Universitaria vogliamo che in Sapienza queste realtà associative siano parte integrante della vita universitaria, affinché si possa instaurare un rapporto costante e proficuo tra l'Amministrazione Centrale e la comunità studentesca, dove tali associazioni possano operare nelle migliori condizioni, con il sostegno dell'Ateneo.

Accessibilità economica, PER TUTT3

Il costo dell'istruzione universitaria nel nostro Paese è scaricato sulle spalle degli studenti e delle loro famiglie. Questo è inaccettabile, perché incide sulla scelta del proprio percorso formativo.

Il sistema attuale non rende L'Università un luogo globale e accessibile a tutt3, dove ogni student θ , a partire dalle sue possibilità economiche di base, possa svolgere un percorso di studi veramente paritario e dignitoso. È da tempo che ormai queste criticità continuano a permeare l'ambiente universitario, lasciando indietro le studentesse e gli studenti che non riescono a sostenere determinati costi.

Proponiamo pertanto l'estensione della no tax area dagli attuali 24.000 euro sino a 30.000 euro, con conseguente ampliamento degli scaglioni di riduzione delle tasse in base all'ISEE dall'attuale soglia massima di 40.000 euro sino a 50.000 euro. Per quanto riguarda la possibilità di iscriversi a due corsi di laurea distinti, di recente introduzione, crediamo si debba aprire un discorso serio sulla contribuzione relativa. È infatti evidente che, pur

essendo iscritto a due corsi diversi, lo studente che si avvale di questa possibilità non usufruisce due volte dei servizi dell'Ateneo. Pertanto, proponiamo che per il secondo corso si paghi il 50% dell'importo dovuto.

Altro capitolo riguarda le borse di studio, tema ampiamente affrontato con l'ente Lazio D.i.S.Co, nonché strumento fondamentale nel superamento degli ostacoli economici che vivono l3 student3.

Chiediamo che la Sapienza destini parte delle risorse a disposizione, così come succede in altre università, in delle proprie borse di studio per l3 student3 che ne abbiano necessità.

La casa, PER TUTT3

Gli affitti delle zone più vicine a "La Sapienza" si aggirano intorno a 450 euro al mese, per una stanza. Contando che quasi il 60% dei contribuenti ha una RAL pari o inferiore a 20.000 euro all'anno si evince il peso rilevante che l'affitto ha nel paniere di uno studente, le cui entrate sono irregolari e limitate.

Le suddette condizioni materiali determinano quindi la ricerca da parte degli studenti di alloggi distanti dalle zone universitarie, specialmente a Roma est, od anche la stipulazione di contratti d'affitto irregolari.

In Consulta Di.S.Co. ci siamo subito impegnati per ottenere l'anticipazione dell'erogazione del contributo affitto ai beneficiari, ma riteniamo che un ateneo importante come La Sapienza debba effettuare interventi decisi nel campo dell'edilizia studentesca.

Vogliamo, infatti, che siano immediatamente messe a disposizione dell3 student3 de "La Sapienza" che non hanno la residenza nel Comune di Roma le "Residenze Regina Elena", realizzate attraverso la riconversione di padiglioni ospedalieri. I posti letto delle stesse dovranno essere assegnati mediante un bando pubblico sul modello di quelli della Lazio Di.S.Co., che dia prevalenza ai criteri di reddito. In secondo luogo, visti gli ingenti fondi che il PNRR stanzia sul tema della residenzialità studentesca, vogliamo che siano individuate, nei quartieri in cui insistono le sedi dell'Ateneo, luoghi idonei alla costruzione di residenze universitarie e sia avviata la progettazione e la realizzazione delle stesse per almeno 1.000 nuovi posti letto.

E nel breve termine?

Vogliamo che siano immediatamente messi a disposizione delle studentesse e degli studenti i fondi della Legge n. 178/2020 per l'integrazione del contributo affitto per i fuorisede.

Un posto in aula, PER TUTT3

Gli ultimi mesi stanno dimostrando che gli studenti vogliono tornare a vivere l'Ateneo in tutte le sue declinazioni, ma spesso ciò gli è impedito dalla carenza strutturale di servizi, oltre che di spazi.

Dopo le prime lezioni tante e tanti di noi si stancano di seguire seduti per terra e rinunciano a frequentare. Tutto ciò non è accettabile, tanto più a fronte del totale ritorno

in presenza. Quest'ultimo, infatti, se non accompagnato dalla risoluzione di problemi atavici dell'università, come il sovraffollamento, esclude automaticamente dalla frequenza, e quindi da una fetta importante della vita universitaria, tutti coloro che comunque avevano beneficiato della didattica *blended*.

Riteniamo sia arrivato il momento di investire seriamente sulla realizzazione di edifici che ospitino nuove aule nei territori in cui attualmente insistono le sedi de "La Sapienza", secondo una programmazione sviluppata di concerto con gli enti locali, che punti allo sviluppo e alla riqualificazione di quartieri come San Lorenzo. Inoltre, pensiamo si possa ovviare almeno parzialmente al problema attraverso l'utilizzo flessibile delle aule più capienti a favore dei corsi più numerosi, anche se non situate nelle Facoltà di afferenza.

Le aule in cui svolgere le lezioni devono essere modernizzate, non vogliamo più aule in cui piova dentro e prese elettriche, microfoni e LIM devono essere funzionanti per agevolare lo studio e la didattica. In generale chiediamo di rivedere l'attuale gestione degli spazi e delle strutture dell'università, che se adeguatamente ripensata potrebbe generare non pochi benefici per tutta la comunità accademica.

Didattica, PER TUTT3

Sono numerosissimi l3 student3 costrett3 ad abbandonare gli studi a causa delle difficoltà nel superamento di appelli ed esami. Chiunque di noi ne conosce almeno uno. Secondo Almalaurea solo il 53,8% degli studenti universitari italiani - poco più della metà - sono definibili "laureati in corso". Migliorare la qualità della didattica non può significare solo valorizzare le eccellenze e fornire competenze ulteriori rispetto a quelle fornite dagli altri atenei italiani ed europei, ma deve significare soprattutto incoraggiare e supportare la grande maggioranza delle studentesse e degli studenti, affinché riescano a superare gli esami, a sviluppare efficacemente le competenze richieste e a non rischiare di dover abbandonare gli studi.

La Sapienza ha sancito l'eliminazione della didattica a distanza dopo due anni di didattica a distanza e mista. Come UDU Sapienza e SU Sapienza abbiamo sempre sostenuto la necessità, nei vari passaggi della pandemia, che non fossero apportati cambiamenti repentini alla situazione, in maniera da non arrecare danni agli studenti che si erano adattati sulla base delle indicazioni precedenti. Troppo spesso le decisioni in merito alla didattica non sono state prese con congruo anticipo, in modo tale da poter garantire a tutti gli studenti di organizzarsi per tempo. Pensiamo in particolare a chi deve prendere in affitto un'abitazione o rinnovare il proprio contratto. Dato un contesto pandemico ancora pericoloso per chi ha delle fragilità, riteniamo sia prioritario continuare a tutelare categorie già riconosciute dagli Atenei come a rischio, ad esempio persone diversamente abili o immunodepresse o comunque fragili, i loro caregiver, donne in stato di gravidanza, chi ha conviventi fragili e studenti genitori. È evidente che almeno per ora la protezione delle categorie su indicate non può che passare per il mantenimento della DAD per le stesse.

Inoltre, non possiamo non rilevare come la DAD sia stata una notevole agevolazione per coloro che rientrano nello status di studente-lavoratore, permettendo loro, in molti casi per la prima volta, di seguire con costanza i corsi. Allo stesso modo, riteniamo la DAD vada estesa alle restanti categorie che sono impossibilitate a seguire in presenza. Pertanto, siamo convinti che, quantomeno per alcune categorie - sulla falsariga di quanto già accade per gli appelli straordinari -, la DAD debba essere mantenuta.

Tuttavia, la questione dello studente lavoratore non può essere ridotta neanche a chi può accedere liberamente a questo status. Tantissime e tantissimi, infatti, si trovano a dover lavorare in maniera irregolare, non certo perché lo vogliono, ma perché senza alternative. L'assenza di alcuna formalizzazione del rapporto di lavoro determina che il singolo non possa nemmeno accedere agli strumenti che La Sapienza prevede a favore di chi deve conciliare studio ed occupazione. Pertanto, una volta eletti negli organi centrali, vogliamo proporre la costituzione di una commissione di studio sul tema degli studenti lavoratori irregolari, al fine di individuare delle tutele per questa categoria.

Chiediamo, infine, le registrazioni di tutte le lezioni direttamente in aula dai docenti mediante le numerose e costose strumentazioni informatiche predisposte dall'ateneo per la DAD e la loro messa a disposizione sulle piattaforme Google Classroom o E-learning.

Vogliamo **migliorare ed ampliare il materiale didattico a disposizione delle studentesse e degli studenti** e pensiamo di farlo con il contributo di tutte e tutti attraverso la creazione di una piattaforma on-line di condivisione degli appunti, aperta e disponibile, all'interno della quale sia possibile inserire e trovare materiale utile al superamento degli esami e all'approfondimento delle materie. Gli appelli che hanno maggior successo sono quelli in cui vengono svolte, da parte dei docenti, maggiori attività di supporto allo studio e alla preparazione degli esami. Per questo pensiamo sia necessario migliorare il supporto alla didattica, nei corsi in cui ciò è possibile, realizzando maggiori occasioni di esercitazione e di approfondimento in aula.

Il numero di appelli previsto durante l'anno accademico incide fortemente sulla capacità organizzativa e di preparazione da parte dello studente di sostenere un numero di esami congruo rispetto al suo corso di studi, sia qualitativamente che quantitativamente. In tal senso, vogliamo **garantire almeno 7 appelli per le sessioni ordinarie d'esame**, perché pensiamo possa rappresentare un'importante garanzia e tutela per le necessità dello studente sopra elencate.

Accanto a ciò pensiamo sia necessario **aumentare il numero di tutor studenti** e affidare loro, oltre alle funzioni finora previste (orientamento e supporto nel percorso di studi), anche quella di svolgere attività di supporto alla didattica, facendo in modo che possano aiutare le studentesse e gli studenti nello studio, nell'approfondimento e nel superamento degli esami universitari. Per fare ciò sarà necessario fare in modo che l'ateneo assegni maggiori fondi ai dipartimenti per l'emanazione dei bandi di tutorato.

Le attività seminariali organizzate dai docenti rappresentano occasioni importanti di approfondimento. Tuttavia, pensiamo sia necessario **approvare un regolamento sulle attività seminariali**, con l'obiettivo di coinvolgere di più gli studenti nell'organizzazione e nella scelta delle tematiche affrontate e incentivare la partecipazione evitando che si possano sovrapporre con gli orari delle lezioni.

Un'opportunità didattica, che riteniamo estremamente interessante per incentivare l'approfondimento di più materie, riguarda la possibilità di **sostenere esami in sovrannumero per un massimo di 9 crediti complessivi** rispetto a quelli previsti dal piano di studio, dando l'opportunità di sostituire la votazione conseguita in altri esami con quella eventualmente più elevata conseguita negli esami svolti in sovrannumero, ai fini del calcolo del voto finale di laurea. Oltre la soglia dei 9 CFU la frequenza ad attività didattiche in sovrannumero e l'ammissione ai relativi appelli di esame, rimarrebbe consentita esclusivamente tramite l'iscrizione a singoli insegnamenti.

Flessibilità, personalizzazione e innovazione dei percorsi di studio e di laurea. La previsione di un esame a scelta all'interno del piano di studi è un elemento essenziale per gli studenti, poiché responsabilizza e permette di personalizzare il proprio percorso. Collaboreremo con i dipartimenti, al fine di permettere la creazione di un piano di studi unico e coerente con gli interessi e le ambizioni personali. Ci batteremo affinché ogni studente abbia la libertà di redigere la tesi di laurea in un esame a scelta, purché sia inerente al proprio corso di studi e sia approvato dal Corso di studi di riferimento.

Calendario annuale appelli d'esame Il regolamento dell'ateneo prevede che "Il calendario degli esami deve essere reso pubblico, mediante affissioni e in via telematica, almeno tre mesi prima della data di inizio di ogni sessione". Vogliamo che tale punto del regolamento venga fatto rispettare in tutti i corsi di studio e che la pubblicazione diventi annuale in tutto l'ateneo, per garantire un miglior benessere dello studente, che sarà libero di organizzarsi in maniera ottimale.

Premesso che il tirocinio curriculare costituisce un'esperienza fondamentale per il percorso universitario delle studentesse e degli studenti, permettendo loro di conoscere una o più realtà di lavoro, sperimentando direttamente l'inserimento e la formazione su mansioni specifiche e consentendo di arricchire il bagaglio professionale, non solo per portare a scelte più consapevoli, ma per integrare il curriculum per presentarsi sul mercato del lavoro;

Vogliamo:

- sollecitare i Dipartimenti, in special modo quelli di area umanistica, ad aggiornare le liste degli enti convenzionati per i tirocini, attualmente, almeno in gran parte, obsolete o poco attrattive per gli studenti;
- che sia fornito il materiale necessario per l'adempimento del tirocinio laddove necessario (come per le divise per il tirocinio dell'area medica);
- che sia garantito il rimborso spese per gli eventuali spostamenti necessari per raggiungere il luogo in cui le studentesse e gli studenti devono sostenere le ore di tirocinio;
- che sia costituita una Commissione Propositiva e di Monitoraggio dei Tirocini per ogni Dipartimento, che si occupi di supervisionare l'andamento delle attività di tirocinio e di proporre nuove convenzioni e attività formative accreditate;
- che sia prevista una retribuzione minima per gli studenti tirocinanti, individuata mediante accordo tra Ateneo, enti eroganti e organizzazioni studentesche e sindacali maggiormente rappresentative. Oggi più che mai non è accettabile che ci sia chi, di fatto, lavora gratis.

Ci batteremo per vigilare sull'**eliminazione del salto d'appello** - ovvero il divieto di sostenere un esame più volte all'interno della stessa sessione - che ancora resiste in alcuni corsi di studio. Siamo convinti che il salto d'appello sia una pratica scorretta che ostacola le studentesse e gli studenti nel proprio percorso accademico. Crediamo fortemente che lo studente debba essere libero ed indipendente nella gestione della propria carriera.

Più borse, più servizi, PER TUTT3

L'università può, a tutti gli effetti, esser definita la seconda casa dello studente. È il luogo in cui ognuno costruisce i propri rapporti personali (ancor di più se fuorisede), passa la maggior parte del proprio tempo, studia, si forma, partecipa e cresce.

È quindi evidente che essere studente della Sapienza non significa solamente vivere l'università in senso strettamente didattico, ma appartenere a una certa categoria sociale con tantissime necessità e bisogni.

Di conseguenza, un'università realmente accogliente e che ha l'ambizione di aiutare lo studente in tutta la sua giornata deve essere capace di costruire un sistema universitario che in tutto e per tutto venga incontro alle necessità della popolazione studentesca anche oltre gli aspetti meramente didattici.

Serve quindi una vasta gamma di servizi allo studente, e cioè tutte quelle misure pensate e adottate per far vivere la Sapienza, anche oltre la lezione, nel migliore dei modi.

Col tempo ci siamo resi conto che quasi ogni servizio erogato dall'università può rappresentare qualcosa di importante per ogni studente, in questo capitolo proviamo a riassumere alcune criticità e a proporre i servizi che ci appaiono più urgenti e fondamentali.

BORSE DI COLLABORAZIONE E BIBLIOTECHE

La borsa di collaborazione costituisce per tante studentesse e tanti studenti un indispensabile strumento per sostenere le proprie entrate, nonché, in molti casi, un contributo decisivo all'erogazione di servizi da parte dell'Ateneo. Vogliamo, quindi, ampliare del 50% i posti a bando, specialmente per quanto riguarda il SBS e le biblioteche dei singoli Dipartimenti. Gli ultimi mesi stanno dimostrando che gli studenti vogliono tornare a vivere l'Ateneo in tutte le sue declinazioni, ma spesso ciò gli è impedito dalla carenza strutturale di servizi, oltre che di spazi.

L'aumento di posti che proponiamo, unito ad un sistema che torni ad incentivare la turnazione dei bibliotecari, cosicché gli stessi effettuino anche i turni pomeridiani, permetterebbe di ampliare l'orario di apertura delle biblioteche. Vogliamo, infatti, che i servizi di prestito, restituzione e consultazione siano fruibili almeno sino alle 18:00 in ogni biblioteca. Dall'altra parte il suddetto incremento permetterebbe di sostenere economicamente sempre più persone, un aspetto decisivo in questo frangente così delicato dal punto di vista economico.

SERVIZI PRIMARI E DELLA SALUTE:

-Installazione erogatori di contraccettivi e assorbenti gratuiti

Purtroppo, ancora oggi, dei normali comportamenti fisiologici e sessuali rappresentano un costo, non sempre sono sostenibile dalli diretti interessati.

Lo Stato purtroppo non fa nulla per garantire ai giovani del nostro Paese questi diritti fondamentali, chiediamo che, intanto, a farlo possa essere l'Università, installando in ogni facoltà distributori gratuiti di contraccettivi e assorbenti.

-Sportello psicologico gratuito

La fase emergenziale che abbiamo vissuto negli ultimi anni unitamente a una generale crisi di prospettive che affronta la nostra generazione, si traduce oggi anche in una grave crisi psicologica.

Lo vediamo tutti i giorni parlando con l3 nostr3 collegh3: ansia, depressione e disturbi dell'alimentazione sono in forte aumento e nessuno fa nulla per aiutarci, anzi.

Troppo spesso la salute mentale viene liquidata con discorsi generici, che la sminuiscono, non considerandola al pari della salute fisica, finendo per ignorare problemi che esistono e si presentano sempre più prepotentemente.

A maggior ragione in un contesto permeato da un sistema meritocratico tossico e dannoso, che si concentra sul vincitore lasciando indietro chi a laurearsi ci mette un po' di più.

In questo ambito, lo sforzo e l'interesse manifestati dall'amministrazione della Sapienza sono del tutto insufficienti.

I servizi che esistono non coprono neanche in minima parte la richiesta di terapia psicologica dell3 student3. Chiediamo quindi che sia garantito a tutte e tutti uno sportello psicologico gratuito ed efficiente, ben diverso dall'attuale tetto di quattro sedute.

-Medico per i fuorisede

Vogliamo rendere accessibile l'assistenza medica di base a tutti, indipendentemente dal criterio della residenza, sfruttando le risorse sanitarie di cui l'Ateneo dispone.

SERVIZI LEGATI AI PASTI

Riapertura bar della Città Universitaria e estensione orario apertura

Il bar della Sapienza è uno spazio in cui ogni persona che passa il proprio tempo in università può fermarsi, ritrovarsi, avere il suo intervallo tra una lezione e l'altra. Non possiamo accettare che l'Università più grande d'Europa chiuda il bar alle 14, orario in cui la città universitaria è frequentata da migliaia di persone e in cui tutto l'Ateneo è pienamente in funzione.

Vogliamo realizzare il prolungamento dell'orario, quantomeno estendendolo fino alle 19. Inoltre, vogliamo riaprire i due bar situati all'interno della Città Universitaria che attualmente sono chiusi, effettuando velocemente le procedure relative e mettendo nuovi servizi di ristorazione a disposizione degli student3, così da alleggerire anche la pressione sulle mense Di.S.Co. Infine, riteniamo che ogni sede distaccata debba avere il suo punto ristoro e, ove questo non sia possibile, uno o più esercizi convenzionati presso i quali pranzare o prendere un caffè a prezzi accessibili. Una volta eletti, realizzeremo quest'obiettivo stipulando una serie di convenzioni. Nessuno deve rimanere indietro.

Mense

Già prima della ripresa delle lezioni era evidente il sovraccarico a cui le due mense universitarie intorno alla città universitaria dovevano far fronte, a maggior ragione ora la situazione appare insostenibile.

Per quasi tutto l'orario di apertura della mensa, la fila che bisogna percorrere è di più di mezz'ora, rendendo così difficilissima a studentesse e studenti la possibilità di avere un pranzo veloce tra una lezione e l'altra.

Chiediamo alla Sapienza di assumere un ruolo di incentivo e propositivo nei confronti della Lazio D.i.S.Co. per investire seriamente nell'efficientamento del servizio, nella creazione di un'ulteriore mensa nei pressi della città universitaria e per coprire quelle sedi che dovessero restare scoperte.

ALTRI SERVIZI

-Potenziamento rete wi-fi

Il costante sovraffollamento degli spazi spesso non consente alla rete wi-fi dell'Ateneo di funzionare. Un potenziamento dei mezzi esistenti appare necessario, affinché tutti possano usufruire gratuitamente di un accesso alla rete, servizio imprescindibile per assicurare a pieno il diritto allo studio di ogni studente.

-Creazione di spazi ricreativi per studentesse e studenti

Andare a lezione è la base della vita dello studente, ma non può essere tutto. A ogni studente della Sapienza è capitato di non saper dove andare in un momento vuoto o di necessità, quando si vuole consumare il proprio pranzo portato da casa, quando si vuole far passare l'orario tra una lezione e l'altra e fuori piove o, banalmente, quando ci si vuole rilassare seduti da qualche parte.

Con la creazione di spazi ricreativi appositamente dedicati a studenti, sarebbe possibile dare una risposta a questi bisogni!

Moltissime altre università d'Europa hanno da tempo spazi simili per gli studenti. È arrivato il momento di cambiare modo di vivere l'università e di non accontentarci.

Un punteggio di laurea giusto, PER TUTTI

In troppe Facoltà il punteggio assegnato alla tesi di laurea è veramente risibile e non rispecchia in alcun modo l'impegno che ognuno di noi mette nella realizzazione del proprio elaborato. Vogliamo pertanto che sia posto un minimo di 5 punti per le tesi triennali e di 8 per le magistrali, con possibilità di modifiche *in melius* da parte delle singole Facoltà, Dipartimenti e Corsi di Studio.

STOP Numero chiuso

La pandemia ha dimostrato, nonostante non ce ne fosse bisogno, che il numero chiuso costituisce un limite allo sviluppo del Paese, oltre che un ostacolo alla libera costruzione della propria personalità per ogni studente. Con questo istituto si scarica, infatti, ancora una volta il costo delle carenze strutturali dell'università sulle spalle degli studenti, che sono costretti a frequentare costosissimi corsi di preparazione per competere per i pochi posti a bando. Ma all'interno di questo problema c'è una distorsione ancora più ingiusta: il numero chiuso alle lauree magistrali.

Dopo aver faticato per almeno 3 anni lo studente si ritrova costretto ad affrontare una nuova spada di Damocle per proseguire il proprio percorso universitario, per poterlo completare, rischiando di doversi rivolgere, ove non passi il test, a costosissimi atenei privati.

Noi non ci stiamo, per questo vogliamo l'abolizione immediata di tutti i numeri chiusi programmati per le magistrali e del numero chiuso per i corsi di Lingue. È una questione di giustizia.

Un posto per studiare, PER TUTT3

Da anni abbiamo sempre lottato in prima linea per difendere il diritto degli student3 a poter studiare all'università, all'interno di spazi adeguati e attrezzati. Il tema degli spazi nel nostro ateneo è un tema particolarmente nevralgico per via dei numeri degli student3 e delle dimensioni delle strutture e aggravato ulteriormente dalla grave emergenza dovuta alla pandemia. Il tema torna oggi ancora di più al centro del dibattito accademico con nuovi, e più complessi, problemi. È necessaria una maggiore razionalizzazione delle biblioteche e degli spazi studio per poter avere orari prolungati per biblioteche e aule studio dalle 9 alle 19 in tutte le sedi universitarie. È fondamentale implementare gli spazi studio h24 e aperti durante il fine settimana, quelli attualmente previsti sono in quantità decisamente troppo inferiori rispetto alla popolazione studentesca e alle necessità degli student3, soprattutto nei periodi di sessione.

Infine, pensiamo che le aule T1 e T2 possano essere riconvertite ad aule studio, previa sostituzione integrale delle forniture con mobili maggiormente adeguati.

Da 24 a 60 CFU... e gli studenti?

Recentemente è stato pesantemente modificato l'accesso all'insegnamento, sostanzialmente imponendo un anno di università in più a chi aspira a sedersi dietro una cattedra. Seppure manchi ancora il decreto attuativo, ancora una volta è chiaro che gli oneri legati alla predisposizione dei corsi relativi saranno a carico degli Atenei. Non possiamo farci trovare impreparati di fronte a questa ennesima compressione dei diritti dell3 student3, pertanto, proponiamo l'istituzione di una commissione di studi congiunta Senato-CdA sul tema che abbia come faro la minore afflittività possibile per gli student3.

L'Università inclusiva, PER TUTT3

Caregiver

- Crediamo sia fondamentale implementare le agevolazioni per le studentesse e gli studenti caregiver di beneficiari della legge n.104/92 che si devono occupare di parenti o familiari con problemi di salute. Il tema delle figure caregiver è un tema che soprattutto negli ultimi anni sta prendendo piede nel nostro Paese per via dell'altissimo numero di persone che svolgono, gratuitamente, questa funzione di aiuto e sostegno di persone care non autonome. Crediamo che il nostro ateneo debba, tramite l'istituzione del relativo status, dimostrare di essere sensibile alle trasformazioni in atto all'interno del nostro tessuto sociale.

Nello specifico chiediamo che:

- lo status di studente caregiver venga assimilato a quello di studente lavoratore al fine di godere degli stessi benefici (agevolazioni sulle tasse, accesso agli appelli straordinari, maggiore flessibilità sulla didattica)
- sia assegnato un tutor specifico che possa aiutare lo studente ad affrontare al meglio il suo percorso di studi.

Parità di genere

Nel corso della nostra vita accademica, abbiamo riscontrato più volte quanto la Sapienza non sia ancora un ambiente completamente accogliente per le donne e per la comunità LGBTQIA+.

Nonostante importanti passi in avanti come l'apertura di un Centro antiviolenza (CAV) e consultorio e l'istituzione del Consigliere/della Consigliera di fiducia, figura che fornisce consulenza e assistenza alle vittime di molestie, e seppure, secondo il Codice di condotta nella lotta contro le molestie sessuali, l'Ateneo “si impegna [...] a predisporre specifici interventi formativi in materia di tutela della libertà e della dignità della persona, al fine di prevenire il verificarsi di comportamenti configurabili come molestie sessuali”, riteniamo ci sia ancora molto da fare per raggiungere una situazione ideale nella quale tutte e tutti possano studiare serenamente e senza condizionamenti.

Proponiamo pertanto una maggiore attenzione sul tema ed implementazione delle previsioni già adottate.

Anche la tutela dell3 student3 LGBT deve essere migliorata: la Sapienza, attraverso un decreto rettorale, ha adottato nel 2018 la carriera alias e da allora presenta parecchie lacune e problematiche. L'attivazione del profilo alias richiede un procedimento burocratico eccessivamente lungo e l'obbligatorietà di una certificazione di disforia di genere preclude a coloro che non possono permettersi, per ragioni economiche e familiari, l'accesso a strutture specializzate per richiederla. Inoltre, non tutte le persone transgender soffrono di disforia di genere e tale requisito patologizza la loro identità, oltre a impedire loro di accedere a tale diritto. Altra grave mancanza all'interno del regolamento per l'attivazione della carriera alias è il riconoscimento del genere non binario, una vera e propria esclusione di una fetta della comunità accademica che dovrebbe godere, anch'essa, di visibilità e legittimazione da parte dell'Ateneo.

Tutte queste problematiche rappresentano un ostacolo anche alla partecipazione politica della comunità transgender, poiché l3 student3 non hanno la certezza di potersi candidare con il proprio nome di elezione e con il genere giusto, tali circostanze sono inammissibili. Per questo, vogliamo che le pratiche relative all'attivazione del profilo alternativo siano del tutto trasparenti, garantendone una gestione efficiente e sicura.

È necessaria una riforma del regolamento del profilo alias eliminando l'obbligatorietà di una diagnosi di disforia per garantire tale diritto a chiunque ne voglia usufruire, accorciando i tempi di attivazione del servizio.

Quest'anno, vista la presentazione del primo corso di Laurea magistrale in Italia in Gender studies, Culture e Politiche per i media e la comunicazione, auspiciamo che l'ateneo affidi gli insegnamenti ivi incardinati a professori competenti e sensibilizzati sulle tematiche transfemministe per garantire un ambiente didattico formativo e rispettoso di tutte le identità esistenti.

Infine, chiediamo che l'amministrazione e la docenza siano formati e sensibilizzati sui diritti delle persone LGBTQIA+, in maniera da evitare di porre in essere comportamenti discriminatori e lesivi della dignità delle persone.

Il voto, PER TUTT3

Riteniamo che sia inaccettabile che tantissime studentesse e studenti non possano esercitare il proprio diritto di voto o debbano affrontare costi ingenti per farlo. Per quanto di competenza dell'Ateneo, vogliamo realizzare la sospensione obbligatoria delle lezioni durante le consultazioni elettorali politiche europee e referendarie e la previsione della giustificazione dell'assenza per i corsi a frequenza obbligatoria per chi debba votare alle elezioni amministrative del proprio comune di residenza, ove non coincidente con quello di domicilio.